Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Mercoledì 19 Febbraio — Numero 41

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 1° dicembre 1901:

A commendatore:

Cavallini comm. Luigi, vice direttore generale della Banca d'Italia.

Nuti comm. dott. Orazio, direttore prov. della R. Casa in Firenze.

Ad uffiziale:

Morisani avv. Agostino fu Tobia.

Fontana monsignor Giacinto, abate ed ordinario dell'insigne Basilica di Santa Barbara in Mantova.

Recli colonnello cav. Giorgio, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

A cavaliere:

Taiani cav. Enrico, delegato per l'esercizio della Rete Adriatica in Milano.

Molex cav. Giovanni, direttore dell'esercizio della ferrovia centrale e tramvie del Canavese.

Restagno monsignor teologo don Demetrio, canonico arciprete della cattedrale di Mondovì.

Pettinotti sacerdote don Marco Domenico, avvocato canonico onorario in Barge.

Bastianelli dott. Raffaele, medico chirurgo della R. Casa in Roma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 24 novembre 1901:

A commendatore:

Barberis comm. Luigi, direttore capo di divisione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 21 novembre e 1° dicembre 1901:

A cavaliere:

Tellini cav. Angelo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Manzoni cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia, id. id.

Rocco cav. Michele, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Camerino, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 1° dicembre 1901:

A commendatore:

Foà Benedetto, industriale in Torino.

Lanza monsignor prof. Giovanni, cappellano maggiore di S. M. il Re.

Ad uffiziale:

Porta cav. Giuseppe, ispettore principale del movimento e traffico della Rete Mediterranea in Torino.
Colombo cav. Virgilio, presidente dell'Opera pia « Provvidenza baliatica » di Milano.
Nicoletti Abato cav. Giuseppe, bibliotecario e cappellano onorario della R. Casa in Venezia.

A cavaliere:

Bonelli Luigi, capo stazione della Rete Mediterranea in Torino.
De la Forest Ippolito, ispettore id. id.
Serani ing. David, ispettore del movimento e traffico della Rete Adriatica in Foggia.
Pellegrini ing. Massimo, ingegnere aggiunto presso l'Amministrazione della ferrovia centrale e delle tramvie del Canavese.
Capretti Guidi dott. Vittore, direttore del giornale *Il Bambino* di Vicenza.
Andreoli Leonardo, tipografo editore in Bologna.
Rossi Cesare, segretario e tesoriere dell'asilo infantile *Regina Margherita* nella borgata Madonna del Pilone in Torino.
Gerbore dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero della R. Casa.
Casabassa Carlo, applicato di 1ª classe id. id., a riposo
Romani Flaminio, agente di 1ª classe delle RR. tenute.
Rotondi don Pietro, canonico della R. Cappella Palatina di Palermo.
Calabrini marchese Carlo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.
Casalegno avv. Edoardo, vice-presidente del tribunale civile e penale di Firenze.

Con decreto del 5 dicembre 1901:

A grand'uffiziale:

Speroni comm. ing. Giuseppe, senatore del Regno, presidente della Commissione amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

Con decreto dell'8 dicembre 1901:

A commendatore:

Queirolo prof. Giovanni Battista, clinico della R. Università di Pisa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 28 novembre 1901:

A cavaliere:

Angelini Pio Arrigo, segretario nel Municipio di Roma, collocato a riposo.
Bruni Gioacchino, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo.

Con decreti del 5 dicembre 1901:

A cavaliere:

Vitale Aniello, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.
Leone Edoardo, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti dell'8 e 17 novembre 1901:

A cavaliere:

De Cesare Stanislao, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Pizzirani Luigi, ricevitore di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Con decreti del 24 novembre 1901:

A cavaliere:

De Sarlo Francesco, vice-segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Starnini Antonio, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 24 novembre 1901:

A cavaliere:

Chiappelli prof. Demostene, preside del R. Istituto tecnico di Trapani.
Carafa cav. Riccardo duca di Andria, componente la Commissione conservativa dei monumenti di Napoli.
Maggi Enrico.
Messina dott. Francesco.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 1° dicembre 1901:

A cavaliere:

Coppola Francesco, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 28 novembre 1901:

Ad uffiziale:

Audisio cav. Saverio, amministratore di Società industriali in Genova.
Scipioni cav. Alessandro, ingegnere agronomo in Tivoli.
Bianchini avv. cav. Vittorio, presidente della Camera di commercio di Macerata.

A cavaliere:

Ronchey dott. Eugenio, direttore della Cassa di risparmio di Civitavecchia.
Scaramella Manetti dott. Giuseppe, proprietario in Roma.
Donati Serafino, direttore di stabilimento industriale in Milano.
Larghi Vitaliano, industriale in Roma.
Pacifici Giovanni, industriale in Tivoli.
Melegari Italo, commerciante e presidente della Società fra commercianti in Parma.
Marsili Tito, commerciante in Roma.
Molinari Guglielmo, industriale e commerciante in Modena.
Monticelli Vincenzo, industriale in Portici.
Massoco rag. Alessandro, id. in Genova.
Franchi Annibale, ispettore forestale.
Floridi Enrico, ingegnere agronomo in Roma.
Federighi dott. Sabatino, medico chirurgo.
Ambrosio Francesco, chimico farmacista in Savona.
Ciceri Luigi, industriale e commerciante in Sassari.
Coppola Gaetano, già capo ufficio della Banca d'Italia in Napoli.
Casciani Augusto, già componente del Comitato romano per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900.
Consonno Camillo, agricoltore industriale in Acqua Fredda (Brescia).
Calabresi avv. Paolo, segretario del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia.
Bracco rag. Giacomo, procuratore generale di stabilimento industriale in Milano.
Benetti Ruggero, direttore di stabilimento industriale in Lugo (Vicenza).
Belardini Augusto, agricoltore e consigliere comunale in Matelica (Macerata).
Boldrini Tito, industriale in Catania.
Tognarini Domenico, id. in Cecina.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 24 novembre 1901:

A cavaliere:

Padova Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Genio civile, collocato a riposo.

Con decreti dell'8 dicembre 1901:

A commendatore:

Sanguini uffiziale ragioniere Giuseppe Giovanni, ispettore capo nel R. Ispettorato generale delle ferrovie.

Franzi uffiziale avv. Enrico, capo del Gabinetto di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Ad uffiziale:

Lironcurti cav. Antonio, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo.

Zacchi cav. ing. Pietro, ispettore nel R. Ispettorato generale delle ferrovie.

Con decreti del 5 dicembre 1901:

A cavaliere:

Scagliarini ing. Carlo, ingegnere del R. Corpo del Genio civile, collocato a riposo.

Severino Gaetano, ingegnere id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 14 e 28 novembre 1901:

A commendatore:

Cairati cav. Girolamo fu Girolamo.

A cavaliere:

Francolino Giuseppe di Biagio.

Sormani Gilberto, ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 4 ottobre 1901:

A cavaliere:

Marturano Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari, collocato a riposo.

Con decreto del 1° dicembre 1901:

A cavaliere:

Stella Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 24 ottobre 1901:

A cavaliere:

Porta Clemente, topografo di 1ª classe nell'Istituto geografico militare, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 24 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Con speciale disegno di legge, da presentarsi al Parlamento entro il dicembre 1902, il Governo farà le proposte opportune intorno al servizio di navigazione tra Venezia e le Indie, cui si riferisce l'articolo 7 della legge 27 marzo 1900, n. 107.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

T. Galimberti.
G. Baccelli.
Di Broglio.
Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCXCIV (Dato a Roma, il 19 dicembre 1901, col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di pietà di Brescello.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XI (Dato a Roma, il 16 gennaio 1902), col quale il Monte frumentario di Fuscaldo (Cosenza), viene trasformato in Cassa di prestanze agrarie, questa è concentrata nella Congregazione di carità del luogo, e ne è approvato lo Statuto organico.

» XII (Dato a Roma, il 16 gennaio 1902), col quale il Monte di Pietà di Triora (Porto Maurizio) è trasformato a favore dell'Ospedale del luogo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sassinoro (Benevento).*

Sire!

Sull'andamento del Municipio di Sassinoro fu recentemente eseguita un'inchiesta, la quale ha constatato che in quel Comune una sola famiglia accentra tutte le pubbliche cariche, che i servizi pubblici sono trascurati, compromesse le finanze e sopraffatti i diritti privati con violenze ed arbitrî.

È medico condotto ed ufficiale sanitario un figlio del sindaco, nominato con deliberazione già denunciata al Governo di Vostra Maestà per l'annullamento, essendo stata presa con l'intervento dello stesso sindaco e di altri parenti. Egli adempie male al suo ufficio, e siccome non è stato compilato l'elenco delle famiglie povere, così da quasi tutte esige compenso. L'igiene e la nettezza dell'abitato sono completamente trascurate.

Si tiene in servizio una maestra, sorella del segretario comunale, sebbene sia stata riconosciuta inetta.

Le risorse del Comune sono sperperate per uso degli amministratori e di fronte ad un bilancio che offre una scarsa disponibilità, il disavanzo ascende già a circa L. 2000. Gli amministratori non si peritano di assumere illecite cointeressenze nei servizi e contratti municipali; ed il segretario percepisce indennità di trasferta in misura superiore a quella dovutagli; riscuote l'assegno di un applicato di segreteria il cui posto è lasciato vacante, fa suoi i diritti dello stato civile, impone prestazioni in natura per atti che deve compiere gratuitamente, tiene i conti del tesoriere, l'opera del quale dovrebbe essere da lui sorvegliata, ed estende l'azione sua dissolvente alla Congregazione di carità ed alle altre istituzioni di beneficenza.

L'ufficio comunale è tenuto in modo indecoroso, l'archivio è in disordine e mancano i registri contabili necessarî per controllare il servizio di tesoreria, che venne nominalmente affidato a persona incapace, ma nel quale è interessato un assessore.

Fra gli atti di favoritismo commessi dall'Amministrazione, il più notevole è quello concernente la locazione di un mulino per la durata di dieci anni; il conduttore poi non prestò la pattuita cauzione e mentre l'affitto avrebbe dovuto produrre un'entrata di L. 4000, ha finito per creare una passività di L. 300.

Una lite capricciosamente intentata condusse alla condanna del Comune. I depositi fatti da molti quotisti dei beni demaniali nelle mani del sindaco e del segretario per un complessivo ammontare

di L. 300 non sono stati fin qui restituiti, ed il sindaco, senza alcuna autorizzazione, dopo aver venduto i frutti di un castagneto, ha proceduto all'acquisto di masserizie per il Municipio, ingerendosi in tal modo nel maneggio del denaro comunale.

Per accertare le responsabilità civili e penali, e riparare alle gravi irregolarità constatate, reputo assolutamente necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Sassinoro, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sassinoro, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Gaetano Coleine è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 30 giugno 1901, n. 280, che dichiara esente da cauzione doganale l'importazione temporanea dei velocipedi usati dai soci di Società ciclistiche le quali si rendano garanti del ritorno dei velocipedi stessi all'estero, e che commette al Ministero delle Finanze di pubblicare le norme e le condizioni per il riconoscimento di detti soci e per quanto altro occorra all'esecuzione dell'accennata agevolezza;

Decreta:

Art. 1.

Le Società ciclistiche sì estere che nazionali, le quali intendano fruire dell'agevolezza concessa dalla legge 30 giugno 1901, n. 280, per l'importazione temporanea dei velocipedi, devono presentare al Ministero delle Finanze - Direzione generale delle gabelle - regolare istanza contenente l'obbligazione formale di rispondere, per tutti gli effetti doganali, del ritorno all'estero dei velocipedi importati temporaneamente in Italia dai loro soci.

Art. 2.

La domanda di cui al precedente articolo deve essere sottoscritta dal presidente della Società o da altro legale rappresentante della medesima ed essere corredata da alcuni esemplari della tessera rilasciata ai soci pel loro riconoscimento, la quale dovrà tra l'altro contenere:

1.° nome, cognome, domicilio e firma del socio;

2.° fotografia del titolare autenticata con la firma di esso o col bollo della Società;

3.° numero sociale d'iscrizione;

4.° qualità, marca e numero di fabbrica ed altri distintivi del velocipede del socio;

5.° anno solare entro il quale la tessera è valida;

6.° firma del presidente della Società o di chi per esso, che potrà essere anche apposta con bollo ad umido:

I velocipedi che non risultassero bene identificati nelle tessere sociali non potranno essere ammessi a godere delle agevolezze doganali.

Art. 3.

Le Società ciclistiche le cui domande siano accolte verranno notificate agli Uffici doganali del Regno, affinchè i soci di esse vengano ammessi, sulla esibizione della tessera sociale, ad importare temporaneamente nello Stato il velocipede di loro uso senza obbligo di prestare cauzione.

Art. 4.

Gli Uffici doganali a cui sono esibite le tessere sociali devono accertare, in confronto di esse, la identità dei soci esibitori e dei velocipedi presentati all'importazione temporanea.

Quando si tratti di soci domiciliati all'estero, i velocipedi suddetti saranno muniti del contrassegno prescritto dall'articolo 28 del Regolamento 16 dicembre 1897 per l'applicazione della legge 22 luglio 1897, n. 318, e sarà rilasciato a ciascun proprietario un *permesso di circolazione*, secondo il modello allegato al presente decreto e che terrà luogo della bolletta doganale indicata all'articolo 7 della citata legge.

Tale permesso avrà la validità di tre mesi e potrà essere rinnovato dalle dogane una sola volta previo ritiro di quello scaduto.

Art. 5.

Quando i soci esibitori della tessera di cui all'articolo 3 sieno domiciliati nel Regno, la dogana applicherà ai velocipedi il contrassegno indicato al precedente articolo, ma invece del permesso di circolazione sarà data la bolletta di importazione temporanea senza cauzione.

Le bollette d'importazione temporanea della specie avranno effetti puramente doganali e non dispenseranno i conduttori dei velocipedi dall'adempimento delle prescrizioni della legge 22 luglio 1897, n. 318, e del Regolamento per la sua esecuzione.

Nel termine di validità di tali bollette, il quale non potrà superare un anno, i predetti velocipedi potranno senz'altro documento traversare in andata e ritorno la frontiera doganale; però ad ogni uscita dallo Stato dei velocipedi i conduttori dovranno dichiarare alla dogana di confine se intendano di riesportarli definitivamente ovvero se vogliano riserbarsi la facoltà di farli ancora entrare nello Stato e poscia riuscire entro il termine di validità della bolletta. Nel primo caso i contrassegni apposti ai velocipedi, compreso quello applicato in prova del pagamento della tassa di circolazione interna, saranno tolti; nell'altro caso invece saranno lasciati, per gli ulteriori passaggi dalla frontiera fino all'uscita definitiva dei velocipedi dallo Stato, da accertarsi nei modi stabiliti dalle disposizioni generali sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Art. 6.

Disposizione transitoria.

Per i velocipedi importati temporaneamente prima dell'attuazione del presente decreto e che risulteranno appartenenti a soci, domiciliati all'estero, di Società ciclistiche ammesse a norma dei precedenti articoli a godere delle agevolezze accordate dalla legge 30 giugno 1901, n. 280, potrà prescindersi dal richiedere la prova doganale della riesportazione.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1902.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia.

1. Mercon Virginia, di Lorenzo e di Amalia, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 3, morta il 21 luglio di gastro-enterite.
2. Franzolini Oscar, di Italo e di Elisa Candagliotti, nato a Trieste, domiciliato a Pordenone, cattolico, di mesi 2, morto il 22 luglio di gastro-enterite.
3. Rugo Margherita, di Angelo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Tramonti Sotto, cattolica, di mesi 6, morta il 23 luglio di colera infantile.
4. Neglia Pietro, di Vincenzo e di Francesca, nato a Trieste, domiciliato a Castelnuovo, cattolico, di mesi 4, morto il 24 luglio di catarro gastrico
5. Fabris Giovanni, di Giovanni e di Lucia, nato a Trieste, domiciliato a Travesio, cattolico, d'anni 1, morto il 24 luglio di menengite.
6. Morzana Francesca, fu Giovanni e fu Teresa, nata Trieste, domiciliata ad Invellino (Udine), vedova, cattolica, privata, d'anni 59, morta il 25 luglio per insufficienza cardiaca.
7. Braida Riccardo, di Antonio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Cividale, cattolico, di mesi 4, morto il 25 luglio di gastro-enterite.
8. Zavagna Lucia, fu Pietro e fu Anna, nata ad Istrago, domiciliata a Spilimbergo, nubile, cattolica, privata, d'anni 40, morta il 26 luglio di tubercolosi.
9. Qualizza Caterina, fu Antonio e fu Giovanna, nata e domiciliata a San Leonardo (Udine), vedova, cattolica, privata, d'anni 87, morta il 27 luglio di marasmo senile.
10. Cuberle Luigi, di Vincenzo e di Angela, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 6, morto il 28 luglio di gastro-enterite.
11. Bossi Nina, fu Isacco (Morpugo), nata a Trieste, domiciliata a Venezia, vedova, israelita, privata, d'anni 82, morta il 29 luglio di pneumonite.
12. Familume Enrico, di Filippo e di Angelo Sigismondi, nato a Trieste, domiciliato a Montegranaro, cattolico, di giorni 17, morto il 29 luglio di debolezza congenita.
13. Englaro Rinaldo, di Giacomo e di Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 6, morto il 30 luglio di gastro-enterite.
14. Cozzi Leopoldo, di Giovanni e di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Castelnuovo, celibe, cattolico, orologiaio, d'anni 18, morto il 31 luglio di pericardite.
15. Salozzi Margherita, di Andrea e di Antonia, nata a Fiume, domiciliata a Sinigaglia, cattolica, d'anni 3, morta il 1° agosto di difterite.
16. Calcagnotto Lanfranco, fu Luigi e di Filomena, nato e domiciliato a Torcento, coniugato, cattolico, pizzicagnolo, d'anni 30 morto il 2 agosto di tubercolosi.
17. Moron Orsola, di Pietro e di Orsola, nata a Monfalcone, domiciliata a Treviso, coniugata, cattolica, privata, d'anni 37, morta il 4 agosto di ?.
18. Tesin Leonardo, fu Antonio e fu Lucia, nato e domiciliato a Travesio, coniugato, cattolico, custode, d'anni 53, morto il 4 agosto di ?.
19. Cecotti Valeria, di Antonio e di Francesca, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, cattolica, d'anni 1, morta il 4 agosto di enterite acuta.
20. Codognato Mario, di Giuseppe e di Italia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 11, morto il 6 agosto di gastro-enterite.
21. Del Bon Carlo, fu Giovanni e di Luigia Mortinuzzi, nato e domiciliato a Valvasone, celibe, cattolico, cartolaio, d'anni 27, morto l'8 agosto di tubercolosi.
22. Schworz Elisa, fu Giuseppe e fu Teresa, nata e domiciliata a Verona, vedova, cattolica, privata, d'anni 70, morta il 9 agosto di marasmo senile.
23. Ercalesse Bruno, di Giuseppe e di Lina Napoleone, nato a Trieste, domiciliato a Pesaro, cattolico, d'anni 2, morto il 9 agosto di pertosse.
24. Alfierò Giovanni, di Angelo e di Angela, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 1, morto l' 11 agosto di gastro-enterite.
25. Vedova Irene, di Emilio e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Castelnuovo, cattolica, d'anni 1, morta l'11 di gastroenterite.
26. Manfè Evaristo, fu Tiziano e di Anna, nato ad Oviano, domiciliato ad Aviano, celibe, cattolico, calzolaio, d'anni 28, morto il 12 di ?
27. Mingoni Teresa, fu Tommaso e fu Giovanna, nata a Venezia, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 86, morta il 13 di marasmo.
28. Pavan Bruna, di Eugenio e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 7, morta il 16 di gastroenterite.
29. Levorato Pio, di Emilio e di Caterina, nata a Forgaria, domiciliata a Mestre, cattolica, di mesi 9, morta il 16 di pertosse.
30. Montisone Pietro, di Pietro e di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Torino, cattolico, di giorni 14, morto il 17 di debolezza congenita.
31. Ziloni Marcellina, di Raffaele e fu Teresa, nata a San Elpidio a Mare, cattolica, d'anni 3, morta il 17 di pneumonite.
32. Arban Albina, di Matteo e di Domenica, nata a Trieste, domiciliata ad Arsene, nubile, cattolica, giornaliera, d'anni 21, morta il 18 agosto di tubercolosi.
33. Gismondi Virginia, fu Francesco Coduri e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 29, morta il 21 agosto di tubercolosi
34. Vita Giacomo, fu Abramo e fu Regina, nata e domiciliata a Ferrara, coniugata, israelita, industriale, d'anni 81, morto il 22 agosto di ateromosia.
35. Molinari Costante, fu Gregorio e di Rosa, nato e domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, meccanico, d'anni 26, morto il 24 agosto per ferite da taglio.
36. Zamatteo Caterina, fu Giovanni e di Domenica, nata a Zoldi, domiciliata a Villa Estense, nubile, cattolica, privata, d'anni 11, morta il 24 agosto di tubercolosi polmonare.
37. Tommasini Giacomo, fu Pietro e fu Maria, nato e domiciliato ad Ajello, coniugato, cattolico, giornaliero, d'anni 65, morto il 24 agosto per suicidio.
38. Bossi Gio. Batta, fu Antonio e fu Maria, nato a Marano, domiciliato a Lagunare, coniugato, cattolico, mediatore, d'anni 48, morto il 25 agosto di congestione cerebrale.
39. Rossi Emilia, di Vittorio e di Pasqua, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, d'anni 6, morta il 26 agosto di tubercolosi polmonare.
40. Della Negra Anna, fu Battista e fu Maria, nata e domiciliata a Ronche di Cividale, nubile, cattolica, servente, d'anni 38, morta il 28 agosto di tetano.
41. Della Rosa Giuseppe, fu Antonio e fu Rosa, nato e domiciliato a Spilimbergo, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 46, morto il 28 agosto di congestione cerebrale.
42. Ongaro Giuseppe, di Giuseppe e di Francesca, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 9, morto il 29 agosto di gastro-enterite.

(Continua).

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 21 gennaio 1902.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3954	Pisapia Giovanna fu Giovanni Andrea.	Salerno	Salerno	18 lug. 1901	1 dic. 1900	552 35	—	—
3955	Missio Don Cornelio fu Domenico.	Remanzacco	Udine	13 dic. 1901	16 ott. 1901	481 98	—	—
3956	Pasero Giuseppina in Maranzani fu Paolo.	Alessandria	Alessandria	18 dic. 1901	1 nov. 1901	570 81	—	—
3957	Gavuzzi Lucia in Pozzo fu Filippo.	Alessandria	Alessandria	1 gen. 1902	16 ott. 1901	483 52	—	—
3958	Maga Francesca fu Giovanni.	S. Martino Canavese	Torino	20 lug. 1901	15 ott. 1899	100 —	—	—
3959	Pirani Antonietta fu Giacomo, ved. del maestro Borghi.	Argelato	Bologna	28 ott. 1901	5 giug. 1901	139 87	—	—
3960	Paparella Maria Luisa in Mele fu Francesco Paolo.	Foggia	Foggia	13 sett. 1901	1 ott. 1900	284 67	—	—
3961	Polli Maria Cecilia, ved. Reina fu Alessandro.	Campi Bisenzio	Firenze	14 sett. 1901	16 ott. 1901	718 72	—	—
3962	Iannibelli o Jannibelli Giuseppe fu Michele.	Episcopia	Potenza	15 nov. 1901	16 ott. 1901	630 —	—	—
3963	Scacchetti Luigi fu Achille.	San Possidonio	Modena	12 dic. 1901	1 ott. 1901	343 43	—	—
3964	Mobilio Francesco fu Vito Pasquale.	Calvera	Potenza	22 nov. 1901	16 ott. 1901	559 77	—	—
3965	Iachino Crispino fu Giovanni.	Alessandria	Alessandria	1 gen. 1902	1 nov. 1901	1393 33	—	—
3966	Varinelli Rachele, ved. Varinelli fu Bortolo.	Gandosso	Bergamo	15 dic. 1901	1 nov. 1901	372 86	—	—
3967	Bernardi Luigi fu Giacomo.	Sambonifacio	Verona	8 sett. 1901	16 ott. 1901	266 16	—	—
3968	Beretta Giuseppe fu Giovanni Battista.	Alessandria	Alessandria	2 gen. 1902	1 nov. 1901	1055 56	—	—
3969	Conti Giovanni Battista fu Lodovico.	Alessandria	Alessandria	1 gen. 1902	1 nov. 1901	1393 33	—	—
3970	Foresti Luigia fu Giuseppe.	Alessandria	Alessandria	2 gen. 1902	16 ott. 1901	394 74	—	—
3971	Briaschi Ferdinando fu Filippo.	Sumirago	Milano	18 gen. 1902	16 ott. 1901	394 44	—	—
3972	Martinotto o Martinotti D. Luigi fu Carlo.	Rivarolo Canavese	Torino	11 ott. 1901	1 ott. 1901	396 13	—	—
3973	Omodei-Zorini Luigia fu Giovanni Battista.	S. Pietro Mosezzo	Novara	2 gen. 1902	16 ott. 1901	203 87	—	—
3974	Mantelli Giovanni fu Alfonso.	Carimate	Como	28 nov. 1901	15 ott. 1901	480 96	—	—
3975	Ravotti Antonio Federico fu Giovanni Battista.	Roburent	Cuneo	28 nov. 1901	1 nov. 1899	197 27	—	—
3976	Cavallera Michele Luigi fu Bartolomeo.	Alessandria	Alessandria	14 dic. 1901	1 nov. 1901	1393 33	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3977	Moroni Giuseppe fu Raffaele.	Urbino	Pesaro	26 ott. 1901	1 ott. 1901	630 —	—	—
3978	Orfani del maestro Toni Giuseppe.	Porto S. Giorgio	Ascoli Piceno	21 nov. 1901	2 agos. 1901	179 13	—	—
3979	Peracchi in Ferrari Maria di Fedele.	Vetto	Reggio Emilia	7 dic. 1901	1 gen. 1902	277 95	—	—
3980	Orfani del maestro Piccolo Gaspare.	Vinovo	Torino	23 ott. 1901	15 apr. 1901	136 61	—	—
3981	Pizio Teresa fu Pietro.	Schilpario	Bergamo	2 nov. 1901	1 nov. 1901	504 —	—	—
3982	Bordigoni Domenico fu Francesco.	Pignone	Genova	23 dic. 1901	28 ott. 1901	630 —	—	—
3983	Scalera Francesco fu Vincenzo.	Acquaviva	Bari	21 sett. 1901	1 ott. 1901	810 —	—	—
3984	Cristini Antonio fu Pietro.	Rezzato	Brescia	23 lug. 1901	15 ott. 1901	663 51	—	—
3985	Rossi Beatrice fu Giuseppe.	Città della Pieve	Perugia	30 nov. 1901	1 nov. 1901	295 76	—	—
3986	Dotta Giuseppe Vincenzo fu Carlo.	Boves	Cuneo	29 nov. 1901	1 ott. 1901	250 82	—	—
3987	Tosi Maria fu Giuseppe.	Crescentino	Novara	8 sett. 1901	1 ott. 1900	203 27	—	—
3988	Berselli Rosalia, ved. Ghelfi fu Serafino.	Sala Bolognese	Bologna	12 ott. 1901	1 sett. 1901	507 —	—	—
3989	Nanni Matteo fu Nicola.	Morciano	Forlì	26 ott. 1901	1 mag. 1901	485 94	—	—
3990	Gandolfo D. Stefano fu Giov. Battista.	Erli	Genova	17 agos. 1901	15 ott. 1901	184 72	—	—
3991	Sommaruga Angela fu Antonio.	Caiello	Milano	31 dic. 1901	1 gen. 1901	351 77	—	—
3992	De Ponte Michele fu Giuseppe.	Pietramelara	Caserta	27 ott. 1901	1 ott. 1901	630 —	—	—
1395	Ghedini Alice in Ghislandi fu Giuseppe.	Osio Sotto	Bergamo	23 nov. 1901	—	—	1007 03	—
1396	Garaboldi Vittorio fu Domenico.	Nogarole di Rocca	Verona	17 ott. 1901	—	—	765 51	—
1397	Sgorbani Anna fu Carlo.	Roccabianca	Parma	29 sett. 1901	—	—	958 77	—
1398	Boffa Giovanni Battista fu Giuseppe.	Pavone Mella	Brescia	2 dic. 1901	—	—	925 42	—
1399	Lazzeretti Giovanni fu Giuseppe.	Cascina	Pisa	2 dic. 1901	—	—	797 27	—
1400	Macca Lucia in Fiume fu Sebastiano.	Siracusa	Siracusa	8 nov. 1901	—	—	1319 03	—
1401	Castelluzzo Salvatore di Oronzo.	Squinzano	Lecce	8 nov. 1901	—	—	1496 47	—
1402	Olearis Domenica fu Giuseppe.	Pont Saint Martin	Torino	4 feb. 1901	—	—	872 02	—
1403	D'Ambrosio Francesco Paolo fu Luigi	Minervino	Bari	27 lug. 1901	—	—	1425 73	—
1404	Aquilante Caterina fu Vincenzo.	Anticoli Corrado	Roma	16 agos. 1901	—	—	910 58	—
1405	Petrin Pietro fu Giuseppe.	S. Martino di Lupari	Padova	9 sett. 1901	—	—	1145 89	—
1406	Beda Pierina di Giuseppe, ved. del maestro Landoni.	Solbiate Olona	Milano	10 ott. 1901	—	—	670 62	—
	TOTALI					19511 58	12294 34	—

Roma, addì 8 febbraio 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti — Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 19 gennaio 1902:

Pozzi cav. Tito, segretario capo di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 1º febbraio 1902:

Brunetti Giuseppe, verificatore di 5ª classe nel personale delle tasse di fabbricazione, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con decreti Ministeriali del 4 gennnaio 1902:

Scapino Vittorio, verificatore nel personale delle tasse di fabbricazione, promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Panzarasa Alberto, id. dalla 4ª alla 3ª id.

Arginati Osmondo, id. dalla 5ª alla 4ª id.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1901:

Ferigo Giuseppe, capo tecnico di 2ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, nominato direttore di 3ª classe, a scelta.

Zanetti Ferdinando, ufficiale tecnico di 1ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, nominato capo tecnico di 2ª classe, a scelta.

Barberini Attilio, commissario alle scritture di 1ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Isolabella Natale, commissario ai riscontri di 2ª classe id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1902:

Baracchi dott. Carlo, medico di 3ª classe — fuori ruolo — nelle Manifatture dei tabacchi, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata.

Rinaldini Rinaldo — Scarambone Augusto, magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi, collocati a riposo, sopra loro domanda per anzianità di servizio ed avanzata età.

Con R. decreto del 29 dicembre 1901:

Figone Carlo, ricevitore del registro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1902:

Genovese Francesco — Motta Sebastiano, sotto-ispettori di 1ª classe, nominati ispettori demaniali di 4ª classe.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1902:

De Martini Tommaso, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, è richiamato in servizio.

Con decreti Ministeriali del 21 gennaio 1902:

Testa cav. Pier Francesco, ispettore demaniale di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L. 4500 a L. 4950 per compiuto sessennio di servizio.

Cantarelli Giulio, id. di 2ª id., id. id. da L. 4000 a L. 4400 id.

Cianelli Ranieri, id. di 3ª id., id. id. da L. 3500 a L. 3850 id.

Mantelli Francesco, id. di 4ª id., id. id. da L. 3000 a L. 3300 id.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1902:

Olivieri Alcide, ricevitore del registro, nominato sotto-ispettore demaniale di 2ª classe.

Malto cav. Ciro, ricevitore del registro, nominato sotto-ispettore demaniale di 2ª classe.

Con R. decreto del 26 gennaio 1902:

Raso Valentino, aiuto-agente di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa, per gli stessi motivi di salute, a tutto il 28 aprile 1902.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1902:

Guarracino Alessandro, aiuto-agente di 1ª classe, collocato in aspettativa, d'ufficio, per comprovati motivi di salute per la durata di mesi sei.

Con R. decreto del 23 gennaio 1902:

Semeria Ernesto, agente di 2ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per la durata di un anno.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1902:

Clessenti Giuseppe, aiuto-agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 12 febbraio 1902, è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute a tutto il 12 agosto 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 febbraio, in lire 102,70.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

18 febbraio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	102,27 3/8	100,27 3/8
	4 1/2 % *netto*	111,06 7/8	109,94 3/8
	4 % *netto*	101,97 7/8	99,97 7/8
	3 % *lordo*	67,03 3/8	65,83 3/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Occupandosi del trattato anglo-giapponese, lo *Sviet* di Pietroburgo dice che la Russia, come le altre Potenze, ne ha appreso l'esistenza con perfetta calma, attesochè le sue principali clausole assicurano l'integrità e l'indipendenza della China e della Corea e sono quindi conformi alle linee fondamentali della politica russa rispetto a quei paesi.

« Il Governo di Pietroburgo, aggiunge lo *Sviet*, si è sempre studiato di mantenere la pace e lo *statu quo* nell'Estremo Oriente. L'Inghilterra si è impegnata, per cinque anni, non solo di riconoscere l'indipendenza della Corea, ma altresì di difenderla e questo impegno è pienamente conforme ai desiderî del Governo russo ».

Il *Viedomosti* ed il *Novosti* si esprimono nello stesso senso.

« Questo trattato, dicono essi, non può, in nessun modo, essere considerato come un atto ostile alla Russia, poichè questa Potenza istessa ha difeso sempre il principio dell'integrità della China e della Corea. Questo principio costituisce la base fondamentale del trattato anglo-giapponese, il quale, per tal modo, viene ad appoggiare la pacifica azione politica della Russia nell'Estremo Oriente ».

Il *Novosti* aggiunge, che se questo trattato può contrariare qualcuno, questo qualcuno sarebbe unicamente la Germania, la quale deve provare una profonda delusione vedendo l'Inghilterra accaparrarsi l'alleanza del Giappone, alleanza che esso stesso ricercava.

* * *

Il discorso che lord Rosebery ha pronunziato a Liverpool in una grande riunione liberale presieduta dal sig. Evans, presidente del Consiglio federale liberale, continua ad essere argomento di commenti da parte dei giornali inglesi. Vi si discute con vivo interesse ciò che l'oratore ha detto del programma del partito liberale e del contegno dell'Irlanda.

« Il partito liberale, disse lord Rosebery, deve aprire una pagina bianca, ma ciò dicendo non intendo affermare che questa pagina debba rimanere eternamente bianca. Non pare che il partito liberale possa giungere immediatamente al potere, ma quando vi giungerà, esso dovrà sostituire al suo programma, caduto in disuso, un programma nuovo. La politica del sig. Gladstone, riguardo all'Irlanda, è morta e sepolta. Il partito irlandese ha respinto con isdegno ogni relazione col partito liberale e, ciò facendo, ha agito saggiamente, tanto nel suo interesse quanto in quello del partito liberale.

« Gl'Irlandesi, proseguì lord Rosebery, domandano un Parlamento indipendente a Dublino. Ora, nessun uomo di Stato consentirà mai a rimettere i destini dell'Irlanda — questo paese situato nel cuore dell'Impero — ad un Parlamento diretto da coloro che hanno espresso il desiderio ardente che gl'Inglesi siano vinti sui campi di battaglia.

« Ciò che può essere possibile è una federazione imperiale qualunque, la quale riconosca delle legislature distinte per gli affari locali. Se l'*home-rule* non è che una questione domestica, i liberali unionisti ed i liberali imperialisti possono incontrarsi, ma all'infuori di questa questione vi è dissidio fondamentale ».

Terminando, lord Rosebery, ha fatto un eloquente elogio di Gladstone.

La riunione ha votato un ordine del giorno chiedendo il ritorno di lord Rosebery alla vita pubblica.

* * *

Telegrafano da Berlino:

La maggioranza agraria della Commissione per la tariffa doganale lavora sistematicamente per impedire la rinnovazione dei trattati di commercio.

Nelle ultime sedute della Commissione, fu vivissima la lotta tra il Governo che difendeva i diritti costituzionali riguardo la conclusione dei trattati di commercio, e la maggioranza che voleva costringere il Governo a denunziare i trattati esistenti alla fine del 1903.

Il ministro dell'interno, sig. de Posadowski, ebbe ricorso ai grandi mezzi. Esso fece delle comunicazioni confidenzialissime sui pericoli di una guerra di tariffe. Ma nulla valse a commuovere gli agrari.

La *Kreuz Zeitung*, organo degli agrari, risponde ai ministri che scongiurano gli agricoltori di non spingere le cose agli estremi: « Noi respingiamo questo buon consiglio ».

Il conte Kanitz rivolse al ministro queste parole:

« Dei milioni d'agricoltori attendono con un'impazienza piena d'angoscie il giorno della liberazione. Ci fu promessa la fine delle terribili prove alla scadenza dei trattati di commercio. Ogni anno di ritardo costa parecchi milioni all'agricoltura tedesca ».

Secondo l'opinione che prevale nei circoli parlamentari, il Governo non può cedere. Se gli agrari persistono nelle loro risoluzioni, il Governo sarà costretto di ritirare il progetto o di farlo votare dalla maggioranza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette, ieri, la Commissione del concorso ginnastico nazionale, che avrà luogo a Milano dal 29 maggio al 1° giugno, composta del Sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, dell'ing. Radaelli e dell'avv. Radice, presidente e vice-presidenti della Società *Forza e Coraggio* di Milano; ed accompagnata dall'on. senatore Todaro, dall'on. deputato Sanarelli e dal cav. Ballerini, presidente, vice-presidente e segretario della Federazione ginnastica italiana.

S. M. il Re, aderendo al desiderio espressogli, ha accordato il Suo alto patronato al concorso ginnastico di Milano ed ha espresso il Suo vivo interessamento alla felice riuscita del concorso.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi sono giunti stamane in Roma.

Ieri sera giunse S. A. R. il Conte di Torino e questa sera arriverà S. A. R. il Duca di Genova.

Gli Augusti Principi, ricevuti alla stazione da personaggi delle RR. Case, assisteranno domani alla seduta Reale del Parlamento.

Omaggio a S. M. la Regina Madre. — Il Comitato degl'impiegati postali e telegrafici del Regno, offrirà quanto prima a S. M. la Regina Madre, in memoria di Re Umberto, un elegante artistico album che trovasi in mostra nelle vetrine Cagiati a San Marcello al Corso.

La pergamena (stile del Cinquecento) è opera gentile del prof. Pietro Renzi, titolare dell'ufficio postale telegrafico alla Banca d'Italia.

Il bassorilievo in argento (copia della Stele già deposta al Pantheon) fu modellato dal prof. Zaccagnini, fuso all'ospizio di San Michele e cesellato dal Tailetti.

La cartella, pure in stile del Rinascimento, è lavoro dello stabilimento del cav. Aristide Staderini; il disegno fu fatto dal prof Cellini.

Marconi all'Italia. — I giornali cittadini assicurano che il comm. Marconi, appena di ritorno dai suoi trionfi di Terranuova, ha mantenuto e consacrato per iscritto quanto già aveva promesso da tempo al R. Governo intorno alle concessioni che aveva intenzione di fare al suo Paese, riguardo agli apparecchi radiotelegrafici di propria invenzione.

L'illustre inventore, con uno slancio di patriottismo veramente ammirevole, ha dichiarato di aver riservato a sè il disporre dei suoi brevetti per l'Italia e di autorizzare la R. Marina ed il R. Esercito ad utilizzarli, riproducendo anche i suoi apparecchi, senza che gli sia dovuto perciò alcun compenso; alle sole condizioni che tale riproduzione sia eseguita negli arsenali militari dello Stato e gli apparecchi siano considerati riservati.

In quanto, poi, all'applicazione commerciale in Italia si riserva di presentare fra poco al Governo un completo progetto che permetta di usufruire dei suoi apparecchi anche pel servizio pubblico.

Per l'esposizione di Saint-Louis. — La rappresentanza dell'Associazione artistica internazionale, composta dello scultore Ettore Ferrari, degli architetti Pio Piacentini, Giuseppe Spera e dello scultore Giuseppe Guastalla, segretario, è stata ricevuta in udienza particolare da S. E. il Ministro d'Agricoltura, al quale annunziò la costituzione dell'Associazione stessa in Comitato nazionale promotore della sezione italiana di belle arti ed arti applicate, all'esposizione mondiale dell'anno 1904 in Saint-Louis (Luigiana).

S. E. l'on Baccelli si rallegrò vivamente della nobile iniziativa assunta dall'Associazione artistica ed assicurò tutto l'appoggio del Governo per agevolare il concorso delle arti italiane a quella gara internazionale.

Cortesie internazionali. — Il comandante e lo stato maggiore della nave da guerra olandese *Sommlsdijk*, hanno avuto il pietoso e delicato pensiero di far porre una corona sulla tomba del tenente di vascello italiano G. B. Pegollo, morto il 9 settembre a Curaçao.

La corona venne deposta dal console Hermann, accompagnato dal vice-console e dal direttore dell'ospedale militare dott. Ellis.

La nave olandese aveva stazionato qualche tempo a Curaçao.

Congresso degli ingegneri. — Nel prossimo aprile avrà luogo a Catania il Congresso nazionale degli ingegneri italiani. All'uopo, in quella città, si è formato un Comitato, che, con l'aiuto del Comune, della provincia, della Camera di commercio e del Banco di Sicilia, ha compilato il seguente programma di festeggiamenti:

27 aprile : Inaugurazione del Congresso. Serata di gala al Giardino Bellini — 28. Formazione della Presidenza. Seduta — 29. Escursione a Taormina — 30. Seduta. Visita alle antichità — 1º. maggio. Escursione con la Circumetnea, refezione a Randazzo — 2. Seduta. Visita in città. Serata di gala al Nassano — 3. Seduta di chiusura. Banchetto di commiato — 4. Escursione a Siracusa — 5 e 6, tempo permettendolo, ascensione all'Etna (metri 3333).

Per il lavoro delle donne e dei fanciulli. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 18 :

« La Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, ha approvato un ordine del giorno, col quale afferma l'urgente necessità di una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, nelle manifatture di qualsiasi genere, nelle miniere, nelle cave, nelle risaie ed in qualunque lavoro pericoloso ed insalubre, indicando i criteri ai quali la legge dovrebbe essere informata ».

Servizio merci a piccola velocità sospeso. — La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Torino (Porta Nuova) si trova ingombra.

Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 20, 21 e 22 corrente ed in tutte le stazioni del 1º compartimento venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, colà destinate ».

Importante scoperta. — Si scrive da Novara alla *Stampa:*

« Nel territorio di Bellinzano, alla sponda del Ticino, di questi giorni, per opera dell'avvocato L. Apostoli, si fecero notevolissime scoperte archeologiche che indubbiamente hanno un'importanza non lieve. In una località detta Valle di Brigo, presso la cascina Ranchini, furono rinvenute alcune tombe che si riferiscono — da un esame fatto — all'età del ferro. Sono cinque, tutte dello stesso tipo; sono dei ciottoloni di forma appiattita, nel cui interno stanno le urne cinerarie, accompagnate da oggetti di diverse fogge, ossa non totalmente polverizzate, varie fibule, braccialetti di diverse forme, fra cui uno di bronzo massiccio che pesa 75 grammi, anelli a tre o quattro giri di bronzo, anelli semplici, aghi crinali, catenelle, placche a fermagli da cinturone, vasi e molti altri oggetti.

Queste cinque tombe pare debbano formare il primo gruppo di una necropoli che si troverebbe proseguendo negli scavi; altri indizi di tombe esistono in altri punti della regione, ed è desiderabile che i lavori proseguano, perchè queste scoperte possono fornire molta materia di studio agli archeologi ».

Marina militare. — La R. nave *E. Filiberto*, al suo arrivo a Spezia, entrerà a far parte della forza navale del Mediterraneo.

— La R. nave *Euro* è giunta alla Spezia.

— La R. nave *Calabria* è partita ieri da Venezia per il centro dell'America.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Lahu* e *Aller*, del N. L., da Gibilterra proseguirono rispettivamente per New-York e per Genova. Ieri il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, proseguì per Genova; i piroscafi *Las Palmas* e *Nord-America*, della Veloce. e *Kaiserin Maria Theresia*, del N. L., giunsero a Santos, a Napoli ed a New-York.

ESTERO.

Esposizione permanente di Mexico. — La Compagnia dell'Esposizione permanente di Mexico (col capitale di dollari 300,000) si è testè costituita legalmente. Essa organizzerà nella città di Mexico un'Esposizione permanente dei principali articoli fabbricati importati al Messico, come dei prodotti delle Repubbliche del Sud.

Secondo i termini della concessione del Governo, l'Esposizione deve contenere una collezione la più completa possibile dei prodotti industriali, minerali ed agricoli della Repubblica, e dei prodotti similari dei paesi esteri, come pure ogni specie di articoli fabbricati.

Il Governo esige che tutti gli articoli che figureranno all'Esposizione portino il nome del fabbricante o del coltivatore, o il nome del suo agente, il prezzo dell'articolo e l'uso al quale è destinato, con tutti i particolari necessari per l'istruzione completa dei visitatori.

La Compagnia dell'Esposizione è parimente invitata a pubblicare un catalogo descrittivo in spagnuolo, in inglese, in francese, in tedesco ed in italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — È morto l'ambasciatore chinese a Pietroburgo, Yang-Yu.

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati.* — Il presidente, esprimendo sentimenti di ossequio all'Arciduca ed all'Arciduchessa Ranieri, chiede alla Camera l'autorizzazione di esprimere, in suo nome, alle LL. AA. II. felicitazioni sincere e devote, in occasione delle loro nozze d'oro.

La Camera ascolta, in piedi, la domanda del presidente, e l'approva, per acclamazione, con vivissimi applausi.

Il presidente del Consiglio, de Koerber, presenta un progetto di legge relativo alle misure eccezionali ordinate per Trieste ed il suo territorio.

De Koerber fa, in base a rapporti ufficiali una dettagliata esposizione dei fatti di Trieste, dacchè scoppiò lo sciopero dei fuochisti fino ai deplorevoli avvenimenti degli ultimi giorni, e dice che questi giustificarono pienamente le misure prese dal Governo.

Constata con soddisfazione che gli autori dei lamentati eccessi non appartengono alla classe degli operai, che non vi prese parte.

— Il presidente del Consiglio, de Koerber, proseguendo il suo discorso, rileva che il Governo è stato costretto a rispondere ad un'organizzazione terrorista con provvedimenti eccezionali, essendo evidente che lo sciopero degli operai dette pretesto ad altri individui per commettere atti audaci. L'inchiesta ordinata dovrà provare se, come taluni arresti lasciano prevedere, non si tratti degli infimi strati di quegli elementi che si dichiarano partigiani di un programma di assoluta illegalità.

Il dott. de Koerber constata che le Autorità, fin dal principio dello sciopero, fecero pienamente il loro dovere.

Deplora solennemente che i soldati, che compirono il loro difficile dovere con pericolo della vita, sieno incolpati di assassinio invece di ricevere ringraziamenti.

Conclude assicurando che l'applicazione delle misure eccezionali non è affatto un provvedimento politico. Le misure eccezionali saranno sospese allorchè il mantenimento dell'ordine pubblico sarà garantito coi mezzi ordinari.

Il discorso del presidente del Consiglio, de Koerber, è accolto da vivi applausi, specialmente nel passo relativo all'esercito.

Kathrein, del Centro cattolico, presenta una mozione d'urgenza, la quale chiede che la Camera passi immediatamente alla discussione del progetto di legge sui provvedimenti eccezionali.

I socialisti presentano invece una mozione d'urgenza, la quale chiede l'abolizione immediata delle misure eccezionali ed il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Trieste.

La Camera intraprende subito la discussione delle due mozioni d'urgenza.

— Ellenbögen, socialista, attacca vivamente le truppe e la polizia di Trieste come pure il governatore Goess, dicendo che ad essi ed all'amministrazione del Lloyd spetta la responsabilità dei sanguinosi conflitti avvenuti.

Il presidente del Consiglio, de Koerber, respinge energicamente gli attacchi contro l'esercito, il quale fece pienamente il proprio dovere e respinge pure gli attacchi contro il Governatore, il quale adempì egualmente il proprio dovere nelle più difficili condizioni.

De Koerber prosegue dicendo che il Governo deliberò di applicare a Trieste i provvedimenti eccezionali nella piena coscienza del suo più sacro dovere di ristabilire la maestà della legge e porre fine all'anarchia.

Il presidente del Consiglio, de Koerber, termina esprimendo la speranza che l'abolizione dei provvedimenti eccezionali sarà possibile nel più breve tempo (Applausi).

Hortis, italiano, attacca la polizia di Trieste per avere fatto uso delle armi contro gli operai, pur sapendo chi erano i veri autori dei disordini. Sostiene che la responsabilità dei fatti avvenuti spetta al Lloyd ed al Governo, i quali avrebbero dovuto e potuto prevedere i tristi avvenimenti che avevano il dovere d'impedire.

Dopo una discussione prolungata, la Camera respinge l'urgenza sulla mozione dei socialisti ed approva all'unanimità la mozione Kathrein. Delibera, infine, di nominare una Commissione speciale di 37 membri, la quale, entro otto giorni, dovrà riferire alla Camera circa il progetto di legge relativo ai provvedimenti eccezionali per Trieste.

L'elezione della Commissione verrà fatta domani.

VIENNA, 18. — *Camera dei signori.* — L'aula ha un aspetto solenne.

Il presidente, principe di Windischgraetz, vivamente applaudito, pronuncia un discorso di omaggio all'arciduca ed all'arciduchessa Ranieri, facendo i voti più fervidi per la ricorrenza delle loro nozze d'oro.

BARCELLONA, 18. — Alcuni gruppi di scioperanti hanno commesso atti di saccheggio nei negozi dei tabacchi ed hanno preso a sassate una vettura che trasportava alcuni detenuti. Un giovine ha tirato sei revolverate contro il gendarme che scortava la vettura. Il gendarme rispose al fuoco ed uccise l'aggressore.

Un incendio, ritenuto doloso, ha distrutto un grande deposito di legname.

Il capitano generale convocherà i proprietari degli opifici industriali metallurgici e li consiglierà a fissare la giornata di lavoro di nove ore.

Le truppe sorvegliano oggi la circolazione di tutti i trams.

TRIESTE, 18. — La situazione della città è normale.

I feriti gravi, ricoverati all'ospedale, migliorano, meno due.

Anche tutte le donne ferite migliorano.

I drappelli militari, che custodivano gli uffici pubblici, sono stati oggi ritirati.

LONDRA, 18. — È morto il feld-maresciallo Neville B. Chamberlain.

MADRID, 18. — Il ministro della guerra, generale Weyler, ha espresso l'opinione che i disordini di Barcellona, mediante l'intervento militare, saranno rapidamente sedati.

Sono state inviate a Barcellona truppe da Villanueva, Tarragona, Lerida, Rosas e da altre città vicine.

BARCELLONA, 18. — Le truppe occupano sempre i punti principali della città.

Numerosi negozi sono chiusi.

TRIESTE, 18. — Essendo continuata oggi la calma perfetta, le truppe sono state ritirate dalle località, ove stazionavano; però continueranno a restare consegnate nei quartieri.

MADRID, 18. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno, Gonzales, rispondendo a varî oratori riguardo al progetto di legge per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona, dimostra che il Governo fece il possibile per evitare i conflitti avvenuti e dice che è deciso a mantenere l'ordine pubblico, a proteggere la libertà del lavoro e ad impedire qualunque violenza.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, dice che ciò che accadde a Barcellona avvenne pure in altri paesi. Ricorda che il Governo risolse 600 scioperi, dei quali 170 gravissimi. Dichiara che il Governo agirà con energia.

La Camera infine approva il progetto di legge per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona.

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Comandante in capo dell'esercito, lord Roberts, consigliò il generale Trumann, ispettore generale delle rimonte, a presentare le sue dimissioni. Il generale Trumann si dimise provvisoriamente, reclamando un'inchiesta sulla sua condotta. Egli rimarrà intanto al suo posto, finchè il Consiglio d'inchiesta non abbia presentata la sua relazione.

Dillon e parecchi deputati irlandesi biasimano le autorità irlandesi per l'arresto di due deputati.

La seduta è indi tolta.

BRUXELLES, 19. — Il ministro degli affari esteri, barone de Favereau, rispondendo ad una interrogazione circa l'eventuale attitudine che assumerebbe il Belgio nel caso in cui una Potenza facesse nuove proposte di pace all'Inghilterra, constatò che il ministro degli affari esteri inglese, marchese di Lansdowne, affermò già l'intenzione dell'Inghilterra di non accettare alcun intervento nella guerra tra l'Inghilterra e le Repubbliche dell'Africa del Sud.

MADRID, 19. — Il Governo ha presentato al Senato il progetto di legge per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona, approvato dalla Camera dei deputati.

Il Senato ha nominato subito una Commissione con l'incarico di esaminarlo.

La Commissione ha presentato sollecitamente al Senato la sua relazione, favorevole al progetto di legge.

Il Senato ne dichiarò l'urgenza, fissandone per oggi la discussione.

MADRID, 19. — Gli scioperanti di Sabadell tentarono d'incendiare il convento dei frati Maristi. La forza pubblica riuscì ad impedirlo.

Gli scioperanti incendiarono però gli uffici del dazio consumo.

Gli anarchici di Barcellona assalirono a colpi di rivoltella un agente di polizia, incaricato di sorvegliarli. Questi riuscì a fuggire.

Un dispaccio ufficiale del Capitano generale della Catalogna dice che i *trams* avendo ricominciato a circolare a Badalona, gli scioperanti tentarono impedirne la circolazione ed attaccarono i gendarmi e la truppa, che fece uso delle armi. Vi furono un morto e tre feriti. Vennero operati 7 arresti.

Un altro conflitto fra scioperanti e la pubblica forza avvenne a San Martin Provenzals e vi furono 3 morti e 3 feriti.

Lo sciopero generale continua a Barcellona. Il nuovo Governatore civile conferì coi delegati dei padroni e degli operai. Questi si accordarono sulla scelta delle basi per trattare per la soluzione del conflitto. Tutti gli operai riprenderebbero il lavoro alle stesse condizioni che erano in vigore prima dello sciopero. Si procederebbe poi alla nomina di una Commissione arbitrale mista, la quale studierebbe le rivendicazioni reclamate dagli scioperanti.

HEILBRON, 19. — Le colonne Deliste e Faushawe, appartenenti al Corpo del generale Elliott, ebbero, il 16 corr., uno scontro con un forte distaccamento agli ordini del comandante boero Dewet, a Trommel, a 36 miglia al Nord-Ovest di Reitz. Dieci Boeri sono stati fatti prigionieri.

Il comandante Dewet divise le sue truppe in piccoli gruppi, onde evitare scontri colle colonne inglesi che operano nella regione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 febbraio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . 752,9.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 54.
Vento a mezzodì . . . . . N debolissimo.
Cielo . . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 11°,9. / Minimo 2°,4
Pioggia in 24 ore . . . . . mm. 0.0.

Li 18 febbraio 1902.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Finlandia, minima di 755 sul basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso sull'Italia inferiore fino a 2 mm. in Sicilia, salito altrove fino a 6 mm. in Sardegna; temperatura aumentata al S e Sicilia, diminuita altrove; pioggie sparse, tranne che sul versante superiore Tirrenico; alcune nevicate sull'Appennino inferiore.

Stamane: cielo quasi sereno sul versante Tirrenico superiore, vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso altrove; qualche pioggia sul versante Adriatico inferiore e Sicilia; venti moderati settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; mare agitato intorno alla Sicilia.

Barometro: ancora depresso sul basso Tirreno, Cagliari, Palermo 755; massimo a 760 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali all'estremo S e Sicilia, settentrionali altrove; cielo vario al NW e versante Tirrenico centrale, nuvoloso altrove; qualche pioggia all'estremo S e Sicilia; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 18 febbraio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 5	3 8
Genova	sereno	calmo	10 7	5 8
Massa Carrara	sereno	calmo	10 0	2 5
Cuneo	sereno	—	2 7	0 3
Torino	nebbioso	—	5 1	1 1
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	5 3	1 9
Novara	nebbioso	—	3 4	— 1 0
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	6 4	0 7
Pavia	nebbioso	—	6 0	— 0 7
Milano	nebbioso	—	6 8	0 3
Sondrio	$^1/_2$ coperto	—	5 9	2 5
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	6 1	2 0
Brescia	sereno	—	7 6	2 7
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	6 4	— 0 4
Verona	sereno	—	9 6	1 9
Belluno	coperto	—	5 4	1 0
Udine	$^3/_4$ coperto	—	7 1	1 7
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	8 2	2 0
Venezia	coperto	legg. mosso	7 6	2 8
Padova	$^1/_2$ coperto	—	8 1	2 9
Rovigo	nebbioso	—	10 0	— 0 5
Piacenza	sereno	—	3 9	0 7
Parma	$^1/_4$ coperto	—	5 4	1 9
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	5 2	1 2
Modena	$^1/_4$ coperto	—	5 6	0 7
Ferrara	nebbioso	—	6 2	1 2
Bologna	sereno	—	5 2	2 8
Ravenna	$^3/_4$ coperto	—	8 6	3 0
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	7 8	3 8
Pesaro	$^3/_4$ coperto	mosso	8 0	4 2
Ancona	coperto	agitato	9 0	5 0
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	8 5	0 3
Macerata	piovoso	—	8 3	3 0
Ascoli Piceno	coperto	—	10 8	4 8
Perugia	$^3/_4$ coperto	—	8 6	1 5
Camerino	nebbioso	—	6 0	0 5
Lucca	sereno	—	11 8	1 6
Pisa	sereno	—	12 8	0 2
Livorno	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	11 5	9 3
Firenze	sereno	—	11 6	1 5
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	10 5	2 3
Siena	$^1/_4$ coperto	—	8 9	1 7
Grosseto	sereno	—	11 7	2 7
Roma	sereno	—	10 6	2 4
Teramo	coperto	—	9 0	2 2
Chieti	piovoso	—	10 0	2 8
Aquila	coperto	—	7 3	0 1
Agnone	coperto	—	7 4	0 9
Foggia	coperto	—	13 9	6 0
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	11 4	3 2
Lecce	piovoso	—	14 9	4 9
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	8 0	5 3
Napoli	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	10 7	5 0
Benevento	coperto	—	12 3	3 4
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	10 0	0 5
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	5 4	— 0 3
Potenza	coperto	—	6 0	— 1 8
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	11 0	2 0
Tiriolo	coperto	—	10 0	— 6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 4	8 0
Trapani	coperto	legg. mosso	11 8	9 2
Palermo	piovoso	tempestoso	12 9	7 0
Girgenti	piovoso	mosso	9 4	6 5
Caltanissetta	nebbioso	—	8 5	2 0
Messina	piovoso	legg. mosso	12 4	8 4
Catania	piovoso	calmo	12 9	4 8
Siracusa	coperto	calmo	12 5	8 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	mosso	11 0	1 5
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	8 4	2 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*